



## I DIRITTI DEL BAMBINO

di don Natalino

Era il 20 novembre 1989 - pochi giorni dopo la caduta del muro di Berlino - quando la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza fu adottata dall'assemblea generale dell'ONU. In tale circostanza fu indetta la Giornata Mondiale dei diritti dei bambini.

La recente trentesima edizione (20 novembre) non sembra aver avuto molta eco nella stampa. A Mestre è stato promosso un solo evento: ben riuscito per chi vi ha partecipato, ma senza nessuna traccia nell'opinione pubblica. Mi sembra un segnale sintomatico di un fenomeno culturale a mio parere grave. Il bambino è affare privato, punto. E come tale va trattato. Di fatto non gli viene riconosciuta una vera soggettività sociale. Così - ben che vada - succede che si continua a considerarlo oggetto passivo di intervento. Ma in questo modo i suoi diritti vengono ridotti a «condizioni» stabilite o da ristabilire. Certo, è fondamentale aver cura della sua salute, della sua crescita, della sua istruzione, dell'ambiente in cui vive. Ma in buona sostanza, per la nostra società che cosa significa far sì che i bambini «stiano bene»?

La convenzione è composta di cinquantaquattro articoli, raggruppati in quattro categorie: 1) principio di non discriminazione; 2) superiore interesse del bambino; 3) diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo; 4) ascolto delle opinioni del bambino. Più che in Africa (che fa molto spot UNICEF), è nella sterile Italia e in Europa (dove siamo tragicamente avanti con le pretese di alcuni che vogliono bambini oggetto) che occorre farsi un esame di coscienza. Anzi, qui ci vuole davvero una rivoluzione culturale.

«Mamma non perdeva mai l'occasione di esortare i suoi figli a "saltare fino al sole".»



**Forse non atterravamo sul sole,  
ma almeno ci alzavamo da terra»**

(Zora Neale Hurston)

**SS. Messe** festive: 8:00 - 10:00 - 18:00 • feriali: 18:00 (al mercoledì 08:30)  
prefestiva: 18:00 • **S. Rosario** ogni giorno: 17:30 • **Confessioni** sabato dalle 15:30  
• **Adorazione eucaristica** ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne della Bibbia  
**La chiesa è aperta** giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18:30 • giorni festivi: 8 - 11 e 17 - 19:30

# LA PIAGA DEL CONSENSO

Viviamo l'epoca della popolarità a ogni costo. La nostra società ne è letteralmente intossicata. Non conta la professione, il ruolo, se si è ministri o casalinghe, si vive come influencer costantemente a caccia del consenso, da ottenere a qualsiasi costo. In questa corsa sfrenata, l'unico comandamento che si rispetti è il seguente: accondiscendere qualsiasi istinto altrui pur di farsi seguire. Dire 'sì' a ogni richiesta. 'Sì' a ogni ipocrisia. 'Sì'. A tutto. Se uno solo è il comandamento da rispettare, molte, moltissime sono invece le vittime che si sacrificano sull'altare della popolarità. I valori vengono travisati, le parole tradite, le promesse dimenticate.

Anche il tempo ha perso gran parte della sua maestosa valenza, non esiste più passato, meno che mai il futuro, conta il presente, esclusivamente il presente. Il futuro, soprattutto, come dimensione umana fatta di immaginazione e slancio, rischia di non appartenerci più, perché richiede troppo lavoro, perché all'incasso si deve passare subito.

Il nemico numero uno del nostro tempo è un monosillabo, un avverbio. Oramai è una specie di perversione anche solo da pensare. Il contrario di tutti i vuoti e falsi 'sì'. Il 'no', è sparito dai vocabolari, è riservato solo ai deboli, ai marginali, a quelli che sentiamo irrimediabilmente come gli ultimi della fila: 'no' come negazione, 'no' come rifiuto. Dirlo a tutti gli altri, ormai, è politicamente scorretto, una cosa da maleducati, al limite, quando non è proprio possibile pronunciare il ben più pacifico e remunerativo 'sì', meglio virare su alternative meno nette, diciamo

sospensive. I nostri anni sono pieni di 'forse', di 'vedremo', parole che servono a prendere tempo, a procrastinare il momento delle scelte reali, con la speranza che, alla fine, sarà qualcun altro a prenderle, magari a pronunciare il monosillabo maligno che con tanto cura si è evitato. Perché è sempre meglio che a dire 'no' sia qualcun altro. Perché così si potrà sempre dire che non siamo stati noi, che per noi, forse.

Quanto insulso temporeggiare accade tutti i giorni ovunque, nelle nostre case, nei palazzi del potere, solo perché ci resta sempre più difficile essere netti, fermi di fronte alla nostra decisione per quanto sgradita, non per bontà sia chiaro, ma per opportunismo, semplici ragioni di calcolo. Nel nostro orizzonte attuale c'è una sola figura che non teme l'impopolarità, pensateci, che non insegue per farsi seguire. Una sola figura che obbedisce alla propria visione di presente e di futuro con lucidità, guardando oltre, senza badare a chi storce la bocca, a chi s'indigna di fronte a ciò che non riesce a scorgere.

Come fanno i veri educatori, i buoni padri, sa che la sua azione passerà anche dentro tanti 'no', perché non è cedendo a tutto che si fa crescere un uomo, tantomeno le nazioni. Papa Francesco è immune al contagio della popolarità a ogni costo, non si preoccupa di essere scomodo, di perdere o guadagnare like o follower, ragiona per generazioni senza accontentarsi del presente, figuriamoci del consenso. Per questo lo attaccano. Per questo è amato e trova ascolto.

**Daniele Mencarelli**  
da *Avvenire*, 17 novembre

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di **Alessandro Seno**

*Permettetemi di farvi vivere un'esperienza personale che mi (ci) ha colpito lo scorso martedì 12 novembre: come molti di voi già sapranno io lavoro in un negozio (bottega è molto più bello e personale) che dal 1933 è un piccolo punto di riferimento nel panorama culturale di Venezia, questo luogo è la libreria Toletta, sita a qualche centinaio di metri dalle Gallerie dell'Accademia e dall'omonimo ponte; pieno centro storico quindi, meno turistico di Rialto o san Marco ma comunque frequentato da studenti e, per fortuna, dai resistenti residenti che sanno di poter contare su una bella scelta di libri, dai classici della BUR fino alle edizioni Adelphi che anche solo leggendo i titoli dei volumi ti senti già un po' più acculturato!*

*Proprio loro, i nostri (vostri) bei tomi di Carofiglio, Ferrante, Pavese o Primo Levi, un volume fotografico di Letizia Battaglia o - ironia della sorte - un titolo come "Il Mose salverà Venezia?" galleggiavano per le stanze piene d'acqua,*

### Responsabile:

don Natalino Bonazza  
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

### Indirizzo:

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

### Web:

www.sangiuseppemestre.it

### Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

### Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

*spostati da una corrente innaturale che si era impadronita di tutta la città (non credete alla statistica dell'80% di Venezia allagata, vi posso garantire che anche piazzale Roma aveva un sottile velo d'acqua che lo percorreva); uno scaffale di volumi, gonfiati dal melmoso liquido della Marea Epocale (uso le maiuscole perché, purtroppo, sarà un evento che resterà nelle pagine tristi e buie della città lagunare) non riusciva a contenerne l'aumento di spessore spaccandosi di netto facendo così cadere tutti i titoli presenti sul mobile...*

*La mattina dopo, anzi il primo pomeriggio di mercoledì, attorno alle 13.00 (visto che prima non era possibile avvicinarsi alla libreria dato il perdurare dell'acqua alta ben sopra il livello garantito da stivali da pescatore) ci siamo trovati davanti...quello che nessuno vorrebbe trovarsi di fronte, cioè una parte del tuo lavoro spazzato via, una fetta della tua vita lavorativa non c'era più, il settore bambini ridotto ad un unico scaffale salvabile dei quattro stracolmi di pubblicazioni, intere file di tomi saldati e grondanti acqua e parole, le prese elettriche "basse" completamente in corto e senza linee telefoniche.*

*Nonostante avessimo approntato la bottega per sostenere una marea di 170 cm, quei 17 cm in più ci hanno tolto un bel po' di anni di vita e ci siamo sentiti tutti più vecchi e impotenti... poi, timidamente, in punta di piedi, sono apparsi sulle porte gli studenti del Liceo vicino e ci hanno offerto le loro mani per trovare il bandolo della matassa in quel disastro...lentamente, accanto alla loro stupenda voglia di darsi da fare, anche noi ci siamo risvegliati da quell'incubo e abbiamo cominciato, anzi ricominciato a ragionare, buttandoci a capo-*

*fitto su quello che si era salvato piuttosto che piangere su quello che si era perso.*

*Le ferite sono profonde e ci vorrà molto tempo per guarirle (sempre che lo facciano...) ma quei ragazzi - e tutte le persone che poi ci hanno dimostrato la loro solidarietà in mille modi - ci fanno credere che Dio si manifesta non nell'acqua alta ma nella fratellanza di un aiuto, nella mano che ti solleva e ti toglie dal fango!  
Grazie!*

#### DUE BUONE NOTIZIE



La Giunta comunale, riunitasi martedì 19 novembre in via Palazzo a Mestre, ha approvato, su proposta dell'assessore alla Toponomastica, Paola Mar, due delibere che riempiono di gioia la comunità cittadina. La prima intitola un'area verde nei pressi della scuola 8 marzo nel Quartiere Aretusa a Mestre a don Giorgio Balestra, parroco dal 1973 al 1988 della chiesa San Giuseppe in viale San Marco e Mestre. La seconda intitola la rotonda nei pressi dell'incrocio tra via Caneve e via Spalti a Mestre a suor Olga Gugelmo, che ha saputo incarnare in pienezza il carisma delle Figlie della Chiesa ed è stata dichiarata Venerabile da Papa Francesco nel 2013. Due figure di consacrati, uno al ministero sacerdotale e l'altra alla vita religiosa, che hanno vissuto la carità cristiana e hanno tracciato un solco fecondo di bene.

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



Salute, la gran festa dell'affidarsi. E l'affidarsi a Dio è anche al centro della vita coraggiosa di suor Maria Angela Bertelli, che mercoledì 20, a Venezia, porta la sua testimonianza al pellegrinaggio diocesano dei giovani.

Un'intervista a suor Maria Angela è al centro del nuovo numero di Gente Veneta, che raccoglie anche tutte le celebrazioni della grande festa dei veneziani. Il settimanale propone inoltre:

- Casa Famiglia raddoppia al Sacro Cuore. Mestre: è in fase di perfezionamento l'acquisto dello stabile di via Aleardi, per tanti anni gestito dai francescani. Il secondo piano sarà usato dall'istituzione diocesana che accoglie donne sole con bambini.
- Venezia e Litorale, la conta dei danni dopo acqua alta e mareggiate.
- Venezia, dal mondo tanti aiuti per salvare la basilica di San Marco.
- Verso Casa Betania. Mensa, casa, foresteria: l'Ire affida le Muneghete alla Caritas veneziana. Nascerà un nuovo centro della carità.
- Venezia invasa dagli Atm. Chiuse molte banche, negli ultimi tempi la città è stata invasa da sportelli Atm: sono già 50 e sono tutti appartenenti a una società americana. Sono pensati per gli stranieri che devono cambiare valuta, ma il 30% degli utenti è composto da veneziani.
- Quando Mestre aveva la spiaggia. Viaggio nella città della prima metà del '900, quando i mestrini prendevano il sole in Punta San Giuliano.





## SPOSI DA 70 ANNI!

Felicitazioni vivissime a Gino Visintin e Rina Sartori. Il loro cammino di sposi è iniziato nel lontano 1949 e martedì scorso, 19 novembre, che martedì 19 novembre hanno raggiunto insieme la vetta di settant'anni di matrimonio. La comunità parrocchiale di **San Giuseppe** è loro riconoscente per la testimonianza di vita nella fedeltà e prega che il Signore li benedica e li sostenga ogni giorno.

## NOVITÀ IN PATRONATO

In parrocchia del **Corpus Domini** il riordino del patronato consente di valorizzare meglio gli spazi a disposizione per le attività, che vi si svolgono. Così una stanza retrostante l'auditorium è stata liberata per diventare sala giochi dei ragazzi. Dalla prossima settimana l'auditorium disporrà di un centinaio di nuove sedie in materiale ignifugo, che potranno essere rimosse con poco ingombro.

## VIVA VIRGINIA!

Al **Corpus Domini** domenica 24 novembre, festa di Cristo Re dell'universo, Virginia riceve il battesimo. La comunità eucaristica la accoglie, invocando l'abbondanza dello Spirito dei figli di Dio su di lei, sui suoi genitori e sui padrini, perché assumano fedelmente il compito importante dell'educazione alla fede.

## DONARE ESIGE STILE

Al **Corpus Domini** i volontari della San Vincenzo sono disponibili ogni venerdì dalle 16 alle 18 in patronato, per ritirare vestiario, biancheria, oggetti per la casa ecc. A coloro che intendono donare questi oggetti si ricorda che 1) sono destinati a persone in stato di bisogno o essere messi in vendita al mercatino solidale di Natale; 2) devono essere puliti e in buono stato. Si raccomanda di non lasciare pacchi o sacchetti abbandonati sulla porta o sul cancel-

lo del patronato e nemmeno nelle sale dello stesso, in quanto luoghi di incontri e attività per i ragazzi.

## APERTI AL TERRITORIO

Nella mattinata di domenica 24 novembre la parrocchia di **San Giuseppe** accoglie l'UNITALSI diocesana per la Giornata dell'adesione. Nelle stesse ore la parrocchia del **Corpus Domini** ospita nell'Auditorium l'Interclub di sei club ACAT sparsi in terraferma. Si tratta di due realtà, attive nell'ambito del volontariato e della solidarietà sociale, di cui sono membri anche alcuni nostri parrocchiani. Ambedue gli eventi sono aperti e contribuiscono a rendere le nostre comunità parrocchiali più sensibili e più attente alle persone ammalate e fragili.

## RITIRI SPIRITUALI IN AVVENTO

Domenica 1° dicembre alle ore 15 i giovani e gli adulti delle parrocchie di **San Giuseppe** e del **Corpus Domini** sono invitati al ritiro spirituale proposto secondo il metodo della lectio divina in chiesa di San Giuseppe. Nella stessa domenica a San Giuseppe dopo la messa delle 10 le catechiste e gli animatori ACR coinvolgono i bambini delle elementari nel ritiro spirituale, preparato per loro in patronato dalle 11 alle 12.30. Per i ragazzi di prima e seconda media delle due parrocchie il ritiro spirituale è programmato per venerdì 6 dicembre dalle 19.30 alle 21.30 in parrocchia del Corpus Domini.

## IN BUONA COMPAGNIA

Nel patronato della parrocchia di **San Giuseppe**, per onorare il compianto Vittorio e per continuare con la stessa passione il percorso artistico da lui guidato, i componenti della compagnia teatrale «Siparieto Venessian» annunciano che proseguiranno l'attività teatrale. Pur orfani di Vittorio, faranno tesoro di tutto ciò che egli ha trasmesso loro. Si coglie l'occasio-

ne per invitare chiunque sentisse il desiderio di recitare a prendere contatto: Turi 333.7955468 e Paolo 393.5181882.

## AVVENTO

### GIORNO PER GIORNO

Da sabato 30 novembre sarà disponibile all'ingresso delle nostre chiese parrocchiali un sussidio per la meditazione e la preghiera nel tempo di avvento e di Natale. Prende il titolo da un versetto dell'Apocalisse: «Ecco io sto alla porta e busso» (8,20) e propone un itinerario che conduce a vivere l'accoglienza cristiana. Contiene uno schema semplice adattabile sia per la preghiera personale, sia insieme in coppia o in famiglia.

## I NOSTRI MERCATINI DI NATALE

Come di consueto, nella **parrocchia del Corpus Domini** la San Vincenzo organizza un mercatino dell'usato nella sala don Franco in patronato. Il ricavato va a coprire la spesa per alimenti, bollette e quant'altro a favore delle famiglie del quartiere Pertini in difficoltà. Oltre a borse, scarpe, vestiario, articoli per la casa e giocattoli si trovano anche molti lavori eseguiti dal gruppo di cucito. Il mercatino apre domenica 1° dicembre e rimane aperto fino a domenica 15, ogni giorno dalle 15.30 alle 18 e nei festivi anche dalle 10 alle 12. In **parrocchia di San Giuseppe** giovedì 28 novembre dalle 15 alle 18 la boutique della solidarietà si ripropone con varietà di abbigliamento «in veste» di mercatino di Natale. Cresce intanto l'attesa per il classico appuntamento con il Mercatino delle Nonne che resterà aperto da venerdì 6 dicembre pomeriggio fino a domenica 8 pomeriggio: vi si potranno acquistare creazioni originali e inedite in tessuto e panno passati per le mani abili del gruppo taglio e cucito. Il ricavato di questi due mercatini va a sostegno delle opere parrocchiali.